

NOLITE  
TIMERE  
**ROMA**  
NON PERIT  
2020

*Roma ai tempi del Coronavirus fotografie e testimonianze*

*in collaborazione con*



**GOG**



IL CIGNO GG EDIZIONI  
ROMA

Il 9 marzo 2020, a seguito del DPCM per contrastare la diffusione del COVID-19, l'Italia è stata catapultata in un contesto mai vissuto prima. È stata vietata qualsiasi forma di assembramento in luoghi pubblici, sospese tutte le attività produttive definite non indispensabili, severamente punito ogni spostamento individuale non motivato. Questo libro nasce per testimoniare la primavera del 2020 a Roma.

coordinamento artistico

Chiara Collaro

cura redazionale

Federica Di Stefano

in copertina

Papa Francesco a San Pietro (Alessio Romenzi)

in quarta di copertina

Minerva su Ponte Sant' Angelo (Ludovica Zichichi)

ISBN 978 88 7831 445 0

Tutti i diritti riservati

© 2020 IL CIGNO GG EDIZIONI, ROMA

e ANSA



IL CIGNO GG EDIZIONI

Piazza San Salvatore in Lauro, 15 00186 Roma

Tel +39/066865493

www.ilcigno.org



sito nel Complesso Monumentale di San Salvatore in Lauro,  
un immobile dell'Ente morale Pio Sodalizio dei Piceni

## Fotografi

Paolo Cenciarelli  
Dario Coletti  
Angelo Cricchi  
Paola Lo Sciuto  
Alessio Romenzi  
e  
Daniel Albizzati  
Alessandro Di Meo  
Costanza Fili  
Natalia Gambino  
Carlo Gavazzeni Ricordi  
Paolo Gubbiotti  
Claudio Koporossy  
Manuele Villani  
Ortensio Zecchino  
Ludovica Zichichi  
Manfredi A. Zichichi  
Virginia Zullo

*indice fotografie e luoghi* pagine 169-175

## Testimonianze

Mariolina Bassetti <i>presidente Christie's Italia</i>	11	Francesco Fedele <i>primario cardiologia Policlinico Umberto I</i>	99
Barbara Bellomo <i>scrittrice</i>	15	Dante Ferretti <i>scenografo</i>	103
Antonella Greco <i>storica dell'architettura</i>	18	Massimo Ghini <i>attore</i>	109
Maria Vittoria Marini Clarelli <i>sovrintendente capitolina ai beni culturali</i>	24	Paolo Giulierini <i>direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli</i>	113
Francesca Merloni <i>poetessa</i>	29	Giovanni Granzotto <i>storico dell'arte</i>	114
Diana Molayem <i>designer di gioielli</i>	33	Paolo Gubbiotti <i>consulente editoriale</i>	118
Paola Molinengo Costa <i>architetto</i>	41	Giordano Bruno Guerri <i>storico</i>	121
Silvia Ronchey <i>bizantinista</i>	46	Claudio Koporossy <i>fotografo</i>	124
Daniel Albizzati <i>scrittore</i>	51	MAZ <i>consulente editoriale</i>	128
Manlio Bellomo <i>giurista</i>	55	Matteo Miceli <i>navigatore solitario</i>	133
Tahar Ben Jelloun <i>scrittore e pittore</i>	61	Patrizio Paoletti <i>scrittore</i>	137
Carlo Bertelli <i>storico dell'arte</i>	64	Gigi Proietti <i>attore</i>	138
don Pietro Bongiovanni <i>parroco di San Salvatore in Lauro</i>	69	Oliviero Rainaldi <i>scultore</i>	143
Gregorio Botta <i>artista</i>	70	Gaetano Savatteri <i>giornalista e scrittore</i>	147
Bruno Ceccobelli <i>artista</i>	73	Gianmarco Tognazzi <i>attore</i>	150
Maurizio Cecconi <i>imprenditore culturale</i>	77	Yamume Tshomba <i>chirurgo vascolare Policlinico Gemelli</i>	152
Raffaele Curi <i>regista</i>	83	Umberto Vattani <i>ambasciatore</i>	156
Ettore de Conciliis <i>pittore</i>	89	Ortensio Zecchino <i>storico del diritto e fotografo</i>	158
Marco Di Capua <i>critico d'arte</i>	93	Antonino Zichichi <i>scienziato</i>	162
Giuseppe Di Piazza <i>giornalista e scrittore</i>	95		

Natura, madre o matrigna? Il dilemma, sempre presente nella storia del pensiero umano, è in gran parte frutto della non rassegnata accettazione dei misteri della Natura e della speculare non accettazione dei limiti della nostra ragione a comprendere e dominare tutto. Nell'oscillazione tra vocazione all'onnipotenza e consapevolezza dei limiti, si può leggere l'intera nostra storia, partendo dalla cacciata di Adamo dal Paradiso terrestre, perché insofferente a un limite impostogli e desideroso invece di sentirsi libero e padrone assoluto, o dal Prometeo, incatenato da Zeus per impedirgli di rendere gli uomini onnipotenti, e dal connesso mito del vaso di Pandora che riversò sull'Umanità fatica, malattie, vecchiaia e morte.

Poi l'uomo è progressivamente entrato nell'era dell'onnipotenza scientifico-tecnologica che lo ha convinto di poter dominare pienamente il piccolo globo destinatogli e di potersi finanche protendere alla conquista dello spazio. E la tecnica, avanzando, da strumento nelle sue mani, si sta trasformando in sua dominatrice, in una progressione da taluni ritenuta ormai non più arrestabile.

Ma la natura a sua volta non cessa a tratti di farsi viva, scatenando le sue forze che, superbe e invitte, ci umiliano. I terremoti, tra lutti e distruzioni, ci ripiombano nell'incredulità della nostra finitezza. Ma sono eventi che colpiscono la Terra a macchia di leopardo. Con il virus, giunge ora una calamità globale, tale per la sua forza dirompente, ma anche per la nuova dimensione della Terra, resa villaggio globale dalla tecnica. E così l'Umanità, al culmine della sua potenza, si ritrova in una maggiorata fragilità che rischia di aggravarsi ulteriormente per la possibile congiunzione di eventi naturali con avverse condizioni di contesto da noi stessi create. La storia che ci sembra lontana, ma che è appena di ieri, quella cioè della terribile peste del 1348, insegna che gli effetti dell'epidemia furono devastanti perché piombò su popolazioni stremate da una grave carestia, indotta da condizioni climatiche avverse realizzatesi naturalmente. Oggi all'imprevedibile scatenarsi delle forze della Natura andiamo aggiungendo le devastazioni ambientali da noi indotte artificialmente.

Finita questa, che è tra le più dure lezioni patite dall'Umanità, si spera che noi uomini – levando gli occhi al cielo o fissando la terra che calpestiamo – riscopriamo comunque con umiltà il nostro esser parte della Natura, con il dovere di rispettarla e di saper trovare un sano equilibrio tra globalismo e localismo.

*Ortensio Zecchino*



Teatro Marcellus  
*Ortensio Zecchino*